

## VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO FAUNISTICO REGIONALE

Il giorno sette maggio 2014, alle ore 16.10 nella sala riunioni al 4° piano della sede di Udine della Regione si è riunito il Comitato faunistico regionale, convocato a norma dell'art. 6, comma 10, della LR 6/2008, con nota dd. 23.04.2014, prot. n. SCRI/12.3/34774.

Fatto l'appello, risultano presenti n. 14 componenti. Ciò posto, il quadro riassuntivo dei presenti alla seduta risulta il seguente:

	Nome e Cognome	presente	assente giustificato	assente ingiustificato
1.	avv. Paolo Panontin (Presidente)	sì		
2.	dott. ANDREA CADAMURO (vice Presidente delegato)	sì		
3.	dott. PIERO GIULIO GIULIANINI	sì		
4.	prof. PIERO SUSMEL	sì		
5.	sig. MAURIZIO ROZZA	sì		
6.	avv. ALESSANDRO SPEROTTO	sì		
7.	dott. GIORGIO COLUTTA	sì		
8.	p.a. DARIO ERMACORA	sì		
9.	p.i. VALERIO PITUELLI	sì		
10.	sig. ALBANO BERGAMASCO	sì		
11.	sig. VITTORINO DOROTEA	sì		
12.	dott. LORENZO TOSOLINI	sì		
13.	avv. PAOLO VIEZZI	sì		
14.	dott. FABIO PERCO	sì		
	totali	14		

Presiede la seduta l'avv. Paolo Panontin quale Assessore alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile.

Partecipa alla seduta in qualità di vice Presidente il dott. Andrea Cadamuro, delegato ai sensi dell'art. 6, comma 3, lettera b), della LR 6/2008, dal Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche dott.ssa Marina Bortotto, con nota dd. 7 maggio 2014, prot. n. SCRI/12.3/37551.

Le funzioni di segretario sono svolte dalla sig.ra Maria Gabriella Vittor, nominata ai sensi dell'art. 6, comma 12, della LR 6/2008, dal Direttore centrale attività produttive, commercio, risorse agricole e forestali, con decreto 12 febbraio 2014, n. 429.

Assiste alla seduta la dott.ssa Marina Bortotto, Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche.

Sono presenti in veste di uditori i dipendenti del Servizio caccia e risorse ittiche dott.a Michela Cescon, dott. Dario Colombi, dott. Luca Cristofoli, dott.a Tiziana D'Este, dott.a Giuliana Nadalin e l'arch. Massimo Rollo.

Il Presidente, dopo le presentazioni di rito, verificata la presenza del *quorum* costitutivo ai sensi dell'art. 6, comma 10, della LR 6/2008, dichiara aperta la seduta e procede ad introdurre i lavori del Comitato.

### **Punto 1** (insediamento del Comitato faunistico regionale)

Il **Presidente** informa che il suo recente incarico è stato determinato dalla necessità di alleviare i notevoli compiti attribuiti all'Assessore Bolzonello. Ha ritenuto prioritario convocare la seduta, peraltro molto attesa, in considerazione dei temi impegnativi posti all'ordine del giorno. Auspica di trovare un punto di equilibrio e di sintesi nonché collaborazione da parte di tutti i membri del Comitato. Prosegue ponendo in particolare all'attenzione dei nuovi componenti il vigente "Regolamento interno concernente le modalità di svolgimento del Comitato faunistico regionale". In proposito propone alla luce della riorganizzazione regionale di apportare una

modifica all'articolo cinque, dello stesso, introducendo un terzo comma, finalizzato a consentire la partecipazione del Direttore d'Area risorse agricole e forestali ai lavori del Comitato.

Interviene **Viezi** per lamentare una carenza metodologica ovvero, la previsione di modifiche al regolamento non sono state poste all'ordine del giorno pertanto non discutibile. **Susmel** chiede al Presidente perché ritiene opportuna questa integrazione. Il **Presidente** risponde che è una richiesta formulata dal Direttore d'area, finalizzata a conoscere la situazione di tutti i settori che dirige. **Pituelli** chiede che presso la segreteria del Comitato sia resa disponibile la documentazione posta all'ordine del giorno anche se di pertinenza di altro Servizio o Direzione. La richiesta fa esplicito riferimento al punto 6 dell'odg odierno. Infine, **Viezi** rappresenta che non tutta la documentazione inerente la seduta odierna è stata preventivamente inviata. Il **Presidente** conviene che deve essere resa disponibile la documentazione completa. Mentre per quanto attiene la modifica del regolamento riferisce che nella prossima seduta sarà posto in discussione e in votazione il "Regolamento interno concernente le modalità di svolgimento del Comitato faunistico regionale" con l'integrazione che prevede la partecipazione del Direttore d'Area.

**Punto 2** (approvazione verbali sedute del 6 giugno e del 26 settembre 2013)

Il **Presidente** in considerazione che i due verbali riguardano sedute del precedente Comitato, propone ai presenti la presa d'atto, che viene condivisa.

**Punto 3** (LR 6/2008, art. 8 – Piano faunistico regionale – pianificazione dei lavori finalizzati all'emissione del previsto parere)

Il **Presidente** introduce l'argomento rilevando che è prioritario concludere il procedimento relativo all'approvazione del Piano faunistico regionale. Rileva del resto la necessità di aggiornare il piano in tempi brevi.

Alle ore 16.35 entrano il dott. Paolo Molinari e il Sovrintendente del Corpo forestale dello Stato Dario De Martin referenti per il punto 6 all'odg.

Prosegue evidenziando che trattandosi di un documento di programmazione quinquennale alcune parti devono essere riviste e aggiornate. Partendo, dal presupposto che "il meglio è nemico del bene" invita il Comitato a relazionarsi con spirito collaborativo e costruttivo finalizzato a consentire la rapida stesura di un piano funzionale, ritiene debbano essere proposti i correttivi piuttosto che modifiche sostanziali. Invita Cadamuro a relazionare in merito all'iter finora attuato.

**Cadamuro** informa che l'iter attuativo si è arrestato alla concertazione avvenuta lo scorso mese di luglio. L'inserimento all'odg della seduta odierna verte sulla pianificazione della programmazione dei lavori. Propone di continuare a condividere con il Comitato gli aggiornamenti elaborati redatti dagli uffici, come avvenuto con il precedente Comitato. Questa metodologia consente di rilevare e analizzare le criticità, definire le priorità e modulare le azioni che consentono il conseguimento degli obiettivi gestionali. Rileva in particolare che:

- gli obiettivi quinquennali faunistici previsti nel documento per il 2016 devono essere ridefiniti al 2019, evidenziando che questo aspetto è la componente essenziale della programmazione faunistico-venatoria;
- il cap. 5 (Natura 2000) dovrà essere aggiornato alla luce dell'istituzione delle ZSC;
- la gestione del cinghiale, e in generale delle specie problematiche, dovrà risultare maggiormente incisiva nelle aree in cui gli impatti sull'agricoltura e attività antropiche risultano maggiormente presenti (cinghiale a Trieste e nelle aree pedemontane).

Il **Presidente** fa presente che le criticità evidenziate sono emerse già nella concertazione. **Sperotto** chiede di conoscere la tempistica per l'approvazione. Risponde il **Presidente** che l'intenzione è quella di concludere presto ma, auspica pertanto la collaborazione del Comitato. Prende la parola **Susmel** per ricordare che quasi un anno fa aveva fatto presente all'Assessore Bolzonello, l'importanza di quel documento. L'Assessore allora si fece carico di approvarlo ma ad oggi così non è stato. Propone di approvare il documento esistente anche se non perfetto ma renderlo perfezionabile. Sarebbe utile definire un programma di aggiornamento con cadenza annuale/biennale per la revisione, al fine di ottenere un documento non statico ma dinamico. La parte importante del piano, ovvero la struttura è presente; l'assenza del PFR non consente al Comitato di esprimersi compiutamente. **Roza** si associa a quanto affermato da Susmel evidenziando che il Piano è tutt'altro che perfetto però è un atto che consente di colmare una carenza. E' fondamentale chiudere una carenza che perdura dal 1996. Se si vuole concludere l'iter già da domani il Comitato inizierà a lavorare con gli uffici. Per l'esame degli aggiornamenti è sufficiente una seduta. Anche **Pituelli** concorda con i precedenti interventi. Informa che durante la concertazione del 3 luglio scorso, l'Assessore per il tramite della propria segreteria aveva dichiarato di concludere l'iter. A suo avviso non è il caso di

effettuare stravolgimenti altrimenti non si conclude anche per rispetto di chi ha già avuto le risposte. Interviene **Dorotea** per porre all'attenzione dei presenti alcuni aspetti di natura giuridica, formula dei dubbi in merito a quanto avvenuto il 3 luglio scorso. A suo avviso non è da considerarsi "concertazione" perché non è avvenuta secondo quanto previsto dalla legge. Prosegue affermando che la Regione non è inadempiente, in quanto ha redatto l'atto di indirizzo – tra l'altro senza passare attraverso il Comitato – come pure per le modifiche apportate al tesserino regionale. Si dichiara favorevole a proseguire a patto che venga fatta la concertazione. Propone di programmare i lavori come fatto in precedenza rispettando la norma. Prende la parola il **Presidente**, evidenziando che a seguito del Comitato si dovrà esprimere il Consiglio delle autonomie locali rilevando del resto che esponenti degli Enti locali sono già presenti nel Comitato faunistico. Sempre in merito ai tempi **Sperotto** afferma che siamo in regime transitorio da parecchio tempo, quindi passibili di ricorso in ogni momento. La situazione deve essere superata. **Tosolini** non pone obiezioni ad approvare questo piano, propone una disamina rapida del documento e chiede che venga messo a disposizione il testo emendato. **Roza** chiede se è già stata attuata la valutazione ambientale strategica essendo quello il momento di ascolto. Risponde **Cadamuro** informando che a dicembre 2012 l'adozione preliminare del progetto di piano risulta corredata dal rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano ed è stato avviato lo scoping di VAS. Interviene nuovamente **Susmel** dichiarandosi d'accordo nel merito con Dorotea e un po' meno nella sostanza. Afferma che se si continua a discutere su un piano che non c'è, non si va da nessuna parte. Questo documento doveva essere già concluso, chiede al Presidente di farlo approvare quanto prima altrimenti non se ne esce. **Viezzi** interviene affermando che nessun componente del Comitato ha dichiarato che il piano in questione è un buon piano; aggiunge che un buon piano è accettabile se è perfezionabile, sottolinea che il piano presenta carenze strutturali affermando la necessità di cambiare l'impostazione del documento nonché la metodologia adottata. Si dichiara tempi permettendo disponibile a lavorare ventiquattro ore al giorno per conseguire l'obiettivo, pur di liberarsi dalla preoccupazione e preconditione di aver dato un parere su documento che non ritiene adeguato. Prosegue ricordando al Presidente quanto stabilito nell'ordine del giorno del Consiglio regionale a settembre 2013 che impegna la Giunta regionale ad una riforma normativa della materia. Il parere del Comitato è importante ma è la Giunta che approva il Piano faunistico regionale. Il **Presidente** dichiara che l'impegno politico c'è, dovrà capire quanto può durare l'esame e l'aggiornamento al fine di fornire un documento formalmente ineccepibile. **Colutta** considera che il piano è stato esaminato dal precedente Comitato in più sedute, al tavolo hanno partecipato tutti i portatori d'interesse. Propone di farlo approvare con i tempi tecnici necessari e con le modifiche del caso, consentendo ai nuovi componenti di verificarne i contenuti. **Percio** afferma che è da molto tempo che si occupa dell'argomento, trova paradossale che si continui a discutere sul merito. Trova preoccupante che il mondo venatorio così evoluto proponga di procrastinare i tempi dell'approvazione. Concorda pienamente con la maggioranza. Anche **Pituelli** nuovamente ribadisce di proseguire. Concorda sulla necessità di procedere speditamente anche **Bergamasco**. Pure **Ermacora** concorda di andare avanti anche alla luce dei contenuti del Piano di sviluppo rurale. **Giulianini** condivide la posizione della maggioranza. Il **Presidente** fa sintesi rilevando che sono emerse con chiarezza le espressioni dei vari componenti. Si riserva di riconvocare una seduta dopo aver visionato con gli uffici l'entità degli interventi e passa alla discussione del prossimo punto all'odg.

Alle ore 17.40 lasciano la seduta la dott.a Cescon, la dott.a D'Este e l'arch. Rollo.

#### **Punto 4** (LR 14/2007 – Parere sul Piano di controllo del colombo o piccione di città)

Il **Presidente** introduce l'argomento rappresentando che gli uffici hanno avviato i lavori, finalizzati ad affrontare le problematiche che la specie arreca sia a livello urbano che rurale. Invita Cadamuro a relazionare. **Cadamuro** riferisce che il progetto nasce per far fronte alle richieste della Provincia di Udine, di alcuni Sindaci e dell'Azienda per i servizi sanitari del Medio Friuli inerenti il proliferare di questa specie e in particolare alle problematiche sanitarie connesse alla stessa. Già lo scorso anno il Comitato è stato chiamato ad esprimersi sull'argomento su interventi puntuali, ma i risultati ottenuti sono stati solamente parziali. Pertanto si è ritenuto di impostare i lavori pianificando la materia su scala regionale. Il piano (allegato n. 1) è stato redatto per punti, in linea con quanto previsto dalle direttive europee, affrontando ogni aspetto della complessa problematica collegata ai prelievi in deroga, esplicitando chiaramente i requisiti e le azioni ecologiche, incruenti, che devono essere intraprese prioritariamente. L'ISPRA si è già espresso favorevolmente, sottolineando che le attività svolte devono essere analizzate in un'approfondita relazione finale. La Provincia è l'ente attuatore. Con l'adozione di questo documento si è voluto affrontare il problema in maniera più articolata, infatti si tiene conto della Rete Natura 2000 e delle criticità correlate con le specie selvatiche. Per **Sperotto** il piano non è convincente in quanto presenta notevoli

criticità. Le situazioni sono molto disomogenee, la Direttiva Uccelli prevede rigidi controlli. Precisa che i Comuni non possono intervenire sulla fauna selvatica. E' concorde a formulare linee guida per i Comuni. Propone di strutturare il piano in modo da renderlo maggiormente accettabile, precisando le condizioni per l'intervento e l'indicazione del numero dei soggetti. In merito ai metodi dissuasivi propone di usare la plastica e non il ferro. Chiede di conoscere la procedura per le autorizzazioni e il numero delle richieste d'intervento presenti. Risponde **Cadamuro** precisando che il piano imposta l'attività autorizzativa in linea con la procedura della legge 14/2007. L'utenza dispone di un piano che individua dettagliatamente le strategie per affrontare la problematica. Le Province verificano e accertano se sono stati messi in atto i dispositivi ecologici e qualora i risultati siano ritenuti insufficienti propone l'intervento alla Regione che rilascia le relative autorizzazioni. La finalità del piano è il contenimento della specie entro quantitativi al fine di limitare prioritariamente i rischi sanitari e gli impatti sulle attività antropiche. Illustra alcune situazioni critiche emerse lo scorso anno. **Susmel** concorda sul piano, evidenziando che tiene conto dell'evoluzione ambientale e non si limita a prevedere azioni di contenimento. Per **Colutta** l'espressione favorevole a questo piano consentirà di dare risposta agli agricoltori in tempi più brevi. Auspica che analogo documento possa essere esteso anche ad altre specie. **Perco** concorda sulla fattibilità del piano e suggerisce di depennare il termine "piccione" e nelle parti in cui si fa esplicito riferimento al colombo selvatico inserire il nome scientifico "*Columba livia livia*". Pure **Ermacora** evidenzia la positività del documento per il mondo agricolo. Condivide con quanto affermato da Colutta in merito all'estensione del piano ad altre specie (gazze, cornacchie, cinghiale). **Bergamasco** aderisce alla proposta del Servizio e rappresenta la carenza di personale abilitato ad effettuare gli interventi. Chiede di sensibilizzare le Province per l'effettuazione dei corsi abilitativi. Per **Tosolini** il problema è serio perché riguarda anche le strutture pubbliche in particolare le scuole, con effetti sulla salute pubblica. **Rozza** reputa corretta la scelta di fare un piano. E' fondamentale dare indicazioni sulla prevenzione. I Comuni non hanno competenza in materia, la Regione deve dare l'input e, fungere da raccordo e supporto. Prosegue affermando che è necessario evitare la fonte trofica, come avvenuto per la specie Gabbiano che ha subito un crollo dopo la chiusura delle discariche. Un punto critico che coinvolge tutte le deroghe riguarda il personale impiegato, in quanto lo stesso è impegnato anche in altre competenze (autovelox). Il **Presidente** risponde che è allo studio una profonda revisione del sistema con la previsione per il personale delle Province di far parte del Corpo forestale regionale. **Viezi** pone alcune considerazioni in merito all'articolo 19 della legge 157/1992. In particolare sui soggetti che possono attuare i piani di controllo, evidenziando che l'articolo 19 dovrebbe essere recepito dalla legge regionale. **Cadamuro** rileva del resto che per gli uccelli può trovare applicazione anche l'articolo 19 bis della legge 157/1992 che precisa che i soggetti abilitati al prelievo in deroga vengono individuati dalle regioni. **Giulianini** non ha nulla da rilevare sul piano, propone per il futuro di tentare di intervenire sulle cause e attuare una campagna di sensibilizzazione per la cittadinanza. Il **Presidente** pone in votazione il parere sul piano di controllo del colombo che trova il voto favorevole di dodici componenti e due voti contrari (Rozza e Sperotto), precisando la necessità di effettuare delle linee guida per facilitare la comunicazione dell'attività.

Alle ore 18.30 lascia la seduta il dott. Cristofoli.

**Punto 5** (proposta di modifica delle dimensioni e dell'organizzazione venatoria del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone")

Il **Presidente** introduce l'argomento ed invita Cadamuro a relazionare. **Cadamuro**, informa che è pervenuta la richiesta, da parte del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone", di esclusione dal Distretto stesso, della Riserva di caccia di Forgaria nel Friuli; propone di attuare un approfondimento tecnico con gli uffici e comunque far rientrare la disamina nel Piano faunistico regionale. **Dorotea** considera che in passato il Comitato per casi analoghi è rimasto fuori, se ora si vuole cambiare. **Viezi** afferma che è bene che il punto venga messo in votazione. In passato sono state divise Riserve. La volontà di non intervenire parte da oggi. Il **Presidente** asserisce che non intende dare seguito agli umori dei singoli. Propone di dare mandato alla struttura di verificare se sussistono i presupposti.

Alle ore 18.45 entra il dott. Umberto Fattori del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, in qualità di esperto per il punto 6.

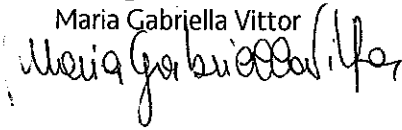
**Bergamasco** afferma che la situazione odierna è diversa rispetto alle precedenti, qui si tratta della volontà di tutti i Direttori. Per il **Presidente** non esiste un sistema che viene sotteso a certe logiche. Per **Susmel** non è il caso di cambiare le cose in assenza del controllo, per intervenire ci devono essere elementi. In merito ai riferimenti del passato interviene **Cadamuro** precisando che l'attività venatoria nel DV 3 si è svolta e si sta

svolgendo regolarmente, pertanto non sussistono le condizioni che interessavano la Riserva di Taipana. **Roza** condivide totalmente con il Presidente. Il **Presidente** propone di effettuare un supplemento di istruttoria e analizzare la problematica nell'ambito del Piano faunistico regionale. I presenti concordano.

**Punto 6**(Presentazione Progetto ULYCA (Urgent Lynx Conservation Action))

Introduce l'argomento il **Presidente** rilevando che la trattazione del punto è finalizzata ad informare il Comitato su un progetto già in atto. **Tosolini** propone di rinviare la discussione ad altra seduta. Interviene Molinari, responsabile del progetto, dichiarandosi d'accordo sul posticipo e coglie l'occasione per fornire tramite il dott. Fattori ulteriore documentazione che si rendesse utile. **Pituelli**, essendo direttamente coinvolto dal progetto, informa che sta predisponendo una relazione e, una volta conclusa provvederà ad inviarla a tutti componenti. Il **Presidente** accertata la volontà dei presenti a rinviare la discussione del punto, ringrazia e alle ore 18.50 dichiara chiusa la seduta.

Il segretario  
Maria Gabriella Vittor



Il Presidente  
avv. Paolo Panontin

